



Anche tu puoi essere un partigiano

Un ragazzo ci ha scritto: - «Come mi dispiace di non essere vissuto ai tempi della guerra di Liberazione! Avrei voluto anch'io essere un partigiano... ». È un desiderio nobile. È anche un po' una fantasticheria, come quando uno sogna di essere pirata, esploratore spaziale, capotribù degli indiani. Difatti, dietro quel sospiro di nostalgia ci può essere un ragionamento di questo genere: «Purtroppo il calendario non gira all'indietro, per me non c'è niente da fare, mi conviene interessarmi di Nembo Kid». Tutto sbagliato.

Si può essere partigiani oggi, adesso, qui.

Anche tu puoi essere un partigiano.

I partigiani hanno lottato, in Italia e fuori, contro il fascismo e contro il nazismo. Dove? Come? Chi erano? Chi erano i loro capi? Che volto avevano, come si chiamavano gli Eroi della Resistenza? Quali battaglie condussero? Quali sacrifici affrontarono, quali vittorie ottennero?

Non tutti gli italiani, purtroppo, saprebbero rispondere a queste domande. (E la lista delle domande dovrebbe essere tanto più lunga...).

Conoscere la storia di quegli anni e di quegli uomini è un modo per essere **PARTIGIANO DELLA RESISTENZA**.

Ci sono libri in cui quella storia è narrata: cercali, leggili, e saprai rispondere alle bugie dei nemici della Resistenza, che sono stati battuti, ma non sono scomparsi.

Ci sono, accanto a te, uomini che sono stati partigiani, o che hanno collaborato con loro in varie maniere: cercali, interrogali e ti sentirai più vicino a loro.

I partigiani hanno combattuto per una società più giusta, per un mondo più pulito, libero dalla paura, dall'ignoranza, dalla miseria, dalla prepotenza. Questa lotta non è terminata, né in Italia né fuori. Questa lotta continua e non può finire fin che ci sia al mondo un solo uomo condannato alla fame, un solo operaio senza un lavoro sicuro e giustamente retribuito, un solo ragazzo costretto a interrompere gli studi perché non ha mezzi di fortuna, un solo negro perseguitato per il colore della sua pelle, un solo essere umano obbligato a nascondere i suoi pensieri.

Anche tu puoi essere un **PARTIGIANO DELLA LIBERAZIONE DELL'UOMO**.

I partigiani hanno combattuto uniti. C'erano nelle loro file comunisti e socialisti, liberali e democristiani, credenti e non credenti. Ognuno vedeva nell'altro un alleato e un fratello anche se non ne condivideva le idee fino in fondo. Essi sapevano mettere da parte le loro differenze per compiere insieme il lavoro comune.

Anche oggi, in Italia, c'è molto lavoro comune da compiere. Certe divisioni tra gli uomini sono logiche: il ladro e il guardiano notturno non possono andare d'accordo. L'operaio che viene licenziato e colui che lo licenzia non possono vedere le cose allo stesso modo. Altre divisioni sono illogiche e dannose. Il popolo italiano ha bisogno di essere unito per progredire.

Anche tu puoi essere un **PARTIGIANO DELL'UNITA'**.

I partigiani non combattevano per amore della guerra, ma per mettere fine alla guerra, per ridare all'Europa e all'Italia una giusta pace.

La lotta per la pace non è terminata.

La guerra riaccende spesso la miccia, in diverse parti del nostro pianeta. Tutte le potenze dispongono di enormi arsenali di armi.

Sono state inventate e si continuano ad inventare armi sempre più terribili.

Ogni mattina, insieme al sole che ci dà la vita, si leva sulle nostre teste anche il pericolo della guerra.

Non tutti si rendono conto di questo pericolo. Non tutti fanno qualcosa per la pace. Non tutti credono che sia possibile fare qualcosa contro la guerra. Invece è possibile. Più di una volta, in questi ultimi anni, la volontà di pace dei popoli si è imposta per scongiurare o limitare iniziative di guerra.

Impara la storia e la geografia, leggi i giornali, tieni d'occhio ciò che accade in ogni angolo del globo e capirai che anche tu puoi essere un **PARTIGIANO DELLA PACE**.

I partigiani italiani si sentivano legati ai loro compagni d'ogni paese, d'ogni lingua, d'ogni stirpe. Combattevano per la loro patria ma non disprezzavano né odiavano la patria degli altri. Credevano che i popoli debbono conoscersi, aiutarsi, stimarsi.

Anche tu puoi essere un **PARTIGIANO DELLA FRATERNITÀ' DEI POPOLI**.

Tu dici «partigiano» e ti viene subito da pensare al combattente della montagna.

Ma «partigiani» erano anche le staffette che portavano i messaggi da una formazione all'altra, da un comando all'altro; erano anche i tipografi che componevano di nascosto, talvolta in tipografie improvvisate, sepolte sotto terra, i giornali e i manifesti che portavano dappertutto le notizie della lotta, gli incitamenti alla Resistenza; erano anche i medici che curavano i feriti a rischio della loro vita; erano le donne che appoggiavano le azioni partigiane con le manifestazioni di strada. Da tutti loro puoi imparare qualcosa.

Per esempio puoi imparare l'importanza della parola scritta: libro, giornale o foglio volante. Puoi imparare l'importanza dei compiti più semplici. Puoi imparare il significato di parole come: tenacia, rispetto degli impegni presi, solidarietà.

I partigiani sono i migliori cittadini che l'Italia abbia mai avuto. Nessuno, nessuna legge scritta li obbligava a fare ciò che facevano. Per quel che facevano, non erano pagati. Di quel che sopportavano, non presentavano il conto. Sapevano di lottare per l'avvenire del loro Paese, e per questa lotta trascurarono il loro interesse privato.

Erano dei volontari, nel senso più pieno della parola. Non si può chiedere a tutti di essere dei volontari. Eppure anche oggi l'Italia non ha cittadini migliori di coloro che volontariamente si battono per le idee di libertà, di pace e di giustizia in cui credono.

Questi sono, oggi, i veri **PARTIGIANI DELL'ITALIA**. Anche tu puoi essere uno di loro.

I partigiani hanno lottato, in Italia e fuori, per la libertà e l'indipendenza del loro paese, vent'anni fa.

Ma anche oggi vi sono partigiani che lottano per la libertà e l'indipendenza del loro paese. Ve ne sono nel Viet Nam. Ve ne sono nel Congo. Ve ne sono nell'Angola, dove i negri combattono per liberarsi dal dominio portoghese.

Vi sono partigiani che combattono in Africa, in Asia, nel Sud America. Uomini, donne, giovani e ragazzi d'ogni paese, appoggiano la loro lotta, la seguono con ansia e con speranza, si informano sulle sue vicende, ne studiano le ragioni, ne sentono la giustizia. Anche tu puoi farlo.

Anche tu puoi essere un **PARTIGIANO DEI PARTIGIANI**.

Gianni Rodari

In «L'Unità», 22 aprile 1965.